



# CINOFILIA VENATORIA E TV

di Cesare Bonasegale

*La presenza di troppa gente sul campo durante i turni.  
Le ignote finalità delle riprese televisive poi trasmesse su Internet*

Il 30 Settembre ed il 1° Ottobre per la Coppa Italia a Piandispino nei turni di alcune batterie ho contato da sette ad otto persone sul campo.

E cioè: il conduttore, i due giudici, due operatori televisivi, due accompagnatori della zona... ed a volte un altro che non ho capito chi fosse e cosa facesse. Vi assicuro però che su quei terreni con scarsa o nulla vegetazione, i fagiani (quelli nati liberi) non stavano là ad aspettare l'approcciarsi di quella così numerosa comitiva.

E qui è doveroso fare una parentesi. Ai miei tempi, cioè decine d'anni fa, un proverbio dialettale ammoniva che "legur e fasan in la ruvina di can" (lepri e fagiani sono la rovina dei cani)(\*). Per la precisione però il selvatico inadatto ai cani da ferma erano i fagiani... perché per le lepri bastava insegnare a rispettarle. Invece il fagiano è un instancabile pedinatore il cui involo non è preceduto dalla momentanea immobilità durante la quale può avvenire la ferma. Cioè il fagiano scappa a piedi ed il cane guida; poi ad un tratto il fagiano mentre corre si mette in volo (a differenza della starna che di norma prima di volare cerca scampo in una breve immobilità). Ed i regolamenti delle nostre prove sono stati concepiti per

---

(\*) A fagiani si andava coi cani da cerca.

le starne, che purtroppo sono praticamente scomparse, obbligandoci a verificare le qualità dei nostri cani su fagiani che – se nati liberi – sono difficilmente trattabili per il cane da ferma; se invece sono d'allevamento, sono indifesi e si lasciano addirittura abboccare.

Quindi, nelle prove su fagiani selvatici, i Giudici si adoperano per lodevolmente interpretare il regolamento in funzione del comportamento del fagiano, molto diverso da quello delle starne per le quali è stato originariamente redatto.

Fine della digressione e torniamo alla gente che segue sul campo i turni delle prove.

Se i fagiani sono augurabilmente "selvatici", allorché avvertono l'avvicinarsi di tutta quella gente (sempre rumorosa malgrado le raccomandazioni), si sottraggono correndo a rotta di collo, rendendo estremamente problematico l'incontro che avverrà prevalentemente quando il variopinto pennuto si infila in un cespuglio tanto fitto da rendere difficile l'involo, per indurre il quale il cane deve necessariamente "forzare". Insomma, la presenza di così tante persone in campo non fa che rendere ancor più complicata la conclusione del punto su di un selvatico che di per sé non è l'ideale per il cane da ferma.

Come si può ridurre la numerosa comitiva delle persone in campo?

Naturalmente ci deve essere il conduttore ed i due Giudici.

Di accompagnatori ne basta uno... che deve stare indietro un centinaio di metri da dove sono i Giudici. E gli operatori delle riprese televisive?

Si tratta di una recente novità su cui sarebbe utile far chiarezza.

A che pro vengono fatte quelle riprese?

Escludo che abbiano finalità zootecniche perché chi le vede su YouTube è esposto a sprazzi di turni (generalmente un paio o tre minuti per cane) frutto di montaggio in post-produzione. La visione della cerca è falsata dal ristretto campo di ripresa, finalizzata a mostrare in primo piano il cane che corre. L'unica fase significativa è quando viene filmata la ferma e la sua conclusione (salvo evitare categoricamente di far vedere l'abbattimento della selvaggina... che potrebbe sollevare proteste animaliste!!!).

Ma anche la conclusione della ferma è spesso scarsamente documentata dal video perché l'operatore è posizionato dietro al conduttore, che copre parzialmente la visione del cane. A questo proposito anche in altre prove si sono verificati alcuni incidenti perché le riprese hanno fatto vedere prese di punto (o la loro conclusione) che avrebbero dovuto essere oggetto di penalizzazione da parte dei

Giudici .... che invece hanno successo dei cartellini.

Qualcuno ha sollevato un caso del genere anche nell'ultima Coppa Italia in cui "parrebbe" di vedere il conduttore che trattiene con la mano il cane al frullo, per quindi legarlo: se le cose sono andate come le riprese televisive fanno intravedere (ripeto "intravedere" perché la telecamera era dietro il conduttore, la cui schiena celava in parte il suo comportamento) la non convalida di quel cartellino farebbe addirittura cambiare la classifica generale e l'assegnazione della Coppa.

Se formuliamo l'ipotesi che questo strumento di documentazione sia una nuova forma di garanzia dell'equità dei giudizi, (vedi la moviola nelle partite di football) la sua istituzione avrebbe un fine pratico. Ma così non parrebbe perché, anche se le riprese sono fatte dall'ENCI e la documentazione è sotto gli occhi di tutti, l'ENCI può procedere nei confronti di eventuali irregolarità solo se qualcuno si prende la briga di fare un esposto scritto e firmato ... cosa che nessuno vuol fare per motivi che non è qui il caso di approfondire

Quindi le riprese televisive, che documentano eventuali irregolarità dei giudizi (sia pure in buona fede), restano solo motivo di chiacchiericcio, di pettegolezzo e di malumori.

Cioè solo conseguenze negative!

Appurato quindi che le riprese televisive non hanno la finalità di verificare l'operato dei giudici, resta però

il fatto che se un giudice è consapevole di essere controllato dalle telecamere sarà restio a dimostrare tolleranza a fronte di "peccati veniali" commessi dai cani, nel timore di esporsi ad accuse di favoritismo. Oltre a ciò, anche se le riprese televisive non hanno la finalità di verificare l'operato dei Giudici, resta però il fatto che se un Giudice è consapevole di essere ripreso dalle telecamere, sarà restio a dimostrare tolleranza a fronte di peccati veniali commessi dai cani, nel timore di esporsi ad accuse di favoritismo. E se le riprese televisive non vengono fatte per tutte le batterie (per comprensibili ragioni di costo) si creano i presupposti per inopportune diversità con cui avvengono i giudizi in una batteria rispetto ad un'altra.

Quali sono allora le finalità di queste riprese che vediamo sugli schermi del computer?

Per fare spettacolo?

Per mostrare al grande pubblico il lavoro dei cani da ferma come strumento promozionale a favore di questo settore della cinofilia?

Ma per fare un valido lavoro promozionale, gli operatori – e soprattutto coloro che si occupano della post produzione – dovrebbero essere dei cinofili competenti, che nel breve filmato dedicato a ciascun turno, sanno cogliere i momenti più significativi del lavoro di ogni cane.

Ed invece questo non parrebbe il caso. Comunque l'attuale diminuzione degli appassionati di cinofilia ve-

natoria sono la diretta conseguenza della crisi che sta vivendo la caccia e difficilmente le immagini che appaiono su You Tube potrebbero fare la differenza.

In conclusione, non è chiaro quali siano le finalità di queste riprese televisive, che però:

✓ ingombrano il terreno delle prove;

✓ non sono un fedele documentario;

✓ non hanno la finalità di verificare l'opera del giudice;

✓ non costituiscono una promozione della cinofilia venatoria.

Un'ultima annotazione.

Ho dimestichezza professionale con le produzioni televisive (sicuramente c'è chi ricorda il mio coinvolgimento nella produzione di documentari sul Bracco italiano e sullo Spinone) e posso assicurare che le riprese e relativa post-produzione dei filmati che appaiono su ENCI-TV costano un bel po': un buon motivo in più per chiarirne le finalità.

P.S.

Prescindendo dai motivi per cui vengono fatte le riprese televisive (e per evitare che queste note vengano lette come una critica) vorrei fare un suggerimento: sarebbe interessante sperimentare riprese effettuate con l'uso di droni, sia perché potrebbero offrire una visione più significativa della cerca, sia perché le riprese dall'alto evidenzerebbero più efficacemente tutto quel che avviene sul campo, senza per altro comportare invasive presenze di operatori.